



La Gestione Forestale Sostenibile (GFS)

La gestione forestale sostenibile, secondo la definizione adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa viene intesa come "la gestione dell'uso delle foreste e del territorio forestale in modo da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità ed il loro potenziale di soddisfare, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e a non determinare danno ad altri ecosistemi".

Le tre regole fondamentali di gestione forestale sono:

- il tasso di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve superare il tasso di rigenerazione delle stesse;
- le immissioni di residui e rifiuti nell'ambiente non devono eccedere la capacità dell'ambiente stesso di assimilarle e/o smaltirle;
- il tasso di utilizzazione delle risorse non rinnovabili deve essere contenuto entro il saggio di creazione di sostituti rinnovabili.

Epos è un programma strategico del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, incardinato al sistema Infea nazionale, finanziato dal Po-Fesr 2007-2013, da fondi statali e regionali per la diffusione e sedimentazione della cultura alla sostenibilità. Prevede proposte educative, moduli formativi, progetti di animazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche che coniughino conoscenza e creatività.

ck&associati

LabForeT

Laboratorio Foreste Territorio

Il sistema foresta in Basilicata: un modello di gestione economico-ambientale



LabForeT : Laboratorio Foreste Territorio

E' un progetto cofinanziato dalla Regione Basilicata nell'ambito di Epos - Programma Strategico 2010-2013 per la Educazione e Promozione della Sostenibilità Ambientale - bando 2011 dal titolo "Costruire una società sostenibile" rivolto ai soggetti accreditati alla rete REDUS della Regione Basilicata.

LabForeT è stato ideato dal partenariato così composto: CEAS APEA di Potenza, in qualità soggetto coordinatore capofila, il CEAS di Viggiano, l'OAS UPL, l'OAS OPAL, l'OAS WWF Basilicata (nodi accreditati della Rete REDUS), ed in collaborazione con i partner esterni cofinanziatori: DITEC Università degli Studi della Basilicata, PEFC ITALIA, ATI TIEMME SRL/GIOSA, Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Comune di Abriola e Comune di Pignola.

L'Associazione Osservatorio Per l'Ambiente Lucano - OPAL con l'odierna giornata di studio da il via allo svolgimento del progetto proponendo un seminario dal titolo

"Il sistema foresta in Basilicata: un modello di gestione economico-ambientale"

ed un **"Laboratorio tecnico"** presso un cantiere forestale.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il DITEC dell'Università degli Studi della Basilicata, PEFC Italia e l'ATI TIEMME s.r.l./GIOSA, vuole essere un'occasione di comunicazione ed informazione sul tema della gestione forestale sostenibile, in cui il patrimonio forestale viene presentato come risorsa da salvaguardare e tutelare attraverso opportune strategie di intervento che esaltino le molteplici funzioni della foresta (ecologica, paesaggistica, protettiva, produttiva, turistico-ricreativa, etc.), nel pieno rispetto degli ecosistemi presenti e con particolare attenzione alle possibili ricadute economiche, sociali e culturali che tale modello gestionale può avere a livello territoriale.

I boschi della Basilicata costituiscono un patrimonio da salvaguardare e da amministrare con grande attenzione, attraverso una politica saggia e lungimirante che ne accresca il valore nel tempo in termini di quantità e qualità dei prodotti e servizi che il bosco è in grado di offrire. Se abbandonati alla loro naturale evoluzione o, peggio ancora, fatti oggetto di un continuo e irrazionale prelievo di materiale legnoso e di un dissennato sfruttamento, andranno incontro a perdite irrecuperabili o a danni, sanabili solo in parte con consistenti investimenti finanziari.



Investiamo sul nostro futuro



La Certificazione della gestione nel sistema foresta-legno

La certificazione di Gestione forestale sostenibile è l'attestazione, fornita da un Organismo indipendente ad un proprietario/gestore forestale, che dichiara che il bosco è conforme ad una norma riconosciuta a livello internazionale e risponde a determinati requisiti di "sostenibilità".

La certificazione di GFS garantisce al consumatore finale che i prodotti di origine forestale (il legno e suoi derivati, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) non provengono da tagli illegali o da interventi irresponsabili e potrebbe costituire un vero e proprio strumento di marketing, un'opportunità di ufficializzare l'impegno imprenditoriale verso l'ambiente.

Tra i principali sistemi di certificazione ambientale cui attualmente possono far riferimento anche le piccole aziende boschive e dell'industria del legno e della carta, il marchio PEFC "Programme for Endorsement of Forest Certification schemes", di validità internazionale, rappresenta la garanzia che la materia prima legnosa deriva da processi che:

- conservano la foresta come insieme di habitat naturali, tutelando la biodiversità degli ecosistemi e degli organismi che li costituiscono.
- mantengono la funzione protettiva delle foreste nei confronti di acqua, terreno e clima;
- rispettano il naturale ritmo di crescita della foresta, provvedendo a che le aree soggette al taglio vengano rimboschite o rigenerate o rinnovate naturalmente;
- tutelano i diritti e la salute dei lavoratori, sostituendo le sostanze chimiche di processo, con alternative naturali;
- favoriscono le filiere corte e l'occupazione locale;
- garantiscono i diritti e le tradizioni delle popolazioni indigene e dei proprietari forestali.



I Crediti di Carbonio

L'eccessiva presenza di gas serra nell'atmosfera, dovuta all'uso massiccio dei combustibili fossili per la produzione di carburante e di energia elettrica, causa un continuo surriscaldamento globale della temperatura terrestre. Il Protocollo di Kyoto (1997) prevede l'obbligo per i paesi industrializzati di adottare una politica di riduzione delle emissioni inquinanti responsabili dell'effetto serra per il periodo 2008 - 2012, fissando obiettivi ad hoc in relazione allo sviluppo economico ed industriale dei paesi firmatari. Ogni parte è tenuta a fornire dati sul proprio bilancio del carbonio, cioè sulla somma algebrica delle emissioni di anidride carbonica e gli assorbimenti naturali della stessa, operati dalla fotosintesi clorofilliana.

La riduzione di emissioni di gas serra o l'aumento dell'estensione dei possedimenti agro-forestali può essere quantificata attraverso i crediti di carbonio, che fungono da unità di misura della riduzione e dell'avvicinamento agli obiettivi fissati. I crediti di carbonio prodotti in eccesso dai paesi virtuosi, possono essere venduti ai paesi che non hanno raggiunto la riduzione delle emissioni in un vero e proprio mercato di titoli finanziari.



La filiera bosco-legno-energia

Nella gestione forestale sostenibile un ruolo centrale è rivestito dalla realizzazione della filiera bosco-legno-energia che prevede l'utilizzazione del materiale legnoso come combustibile per la generazione di energia termica ed elettrica. Gli impianti che utilizzano materiali di origine vegetale sono definiti impianti a biomasse.

Particolari tipi di biomasse sono quelle ligneo-cellulosiche di origine agricola (scarti di processi produttivi oppure potature di olivo, vite, alberi da frutto o quant'altro) e di origine forestale (cippato, pellets, etc.).

La realizzazione di impianti a biomassa può implicare notevoli vantaggi economico-sociali, quali:

- parziale autonomia energetica del territorio;
- creazione di nuovi posti di lavoro;
- riassetto del territorio attraverso un razionale sfruttamento delle risorse forestali e conversione di terreni abbandonati a colture a rapido accrescimento;
- miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Un concreto esempio di gestione forestale sostenibile nel Comune di Abriola

In Basilicata l'idea di una gestione forestale sostenibile si è concretizzata in un modello di integrazione tra la volontà politica dell'Ente proprietario di puntare ad una gestione organica del proprio patrimonio forestale e lo spirito e capacità imprenditoriale di un gruppo di imprese, desiderose di attivare la gestione del patrimonio forestale comunale, attraverso una programmazione pluriennale degli interventi. Tale modello punta alla creazione di una filiera capace di diventare volano di crescita socio-economica di una tipica realtà della montagna lucana e si basa sulla coesistenza ed integrazione tra le diverse attitudini che la foresta esprime, nel pieno rispetto degli strumenti di tutela che insistono sul territorio. Il modello punterà, inoltre all'ottenimento della certificazione della gestione forestale e dei prodotti da essa ritraibili.

